
L’onestà di mantenere le promesse

Autore: Chiara Andreola

Fonte: Città Nuova

Macky Sall è il nuovo presidente del Senegal, dopo un ballottaggio che prova la raggiunta maturità politica. «Serve coraggio e onestà»: è il commento di Pape Diaw

«Una vittoria per il popolo senegalese»: così Olesegun Obasanjo, capo delegazione dell'Unione africana, ha definito i risultati del ballottaggio alle presidenziali in Senegal, dove lo sfidante Macky Sall ha battuto il presidente uscente Abdoulaye Wade. Dichiarazioni di apprezzamento per una consultazione che si è svolta pacificamente, nonostante i timori seguiti alle violenze della campagna elettorale e del primo turno, sono arrivate anche dal presidente Usa Barack Obama, dal segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon, e da molti altri; ma soprattutto emerge il compiacimento nel vedere un Paese che è riuscito a smentire i peggiori luoghi comuni sulle elezioni in Africa, tra cui quello che un capo di Stato uscente debba comunque trovare la maniera, legale o meno, di perpetuare il suo potere.

E infatti le accuse a Wade in questo senso erano state pesanti: ma l'ex presidente ha riconosciuto immediatamente la vittoria dell'avversario, pronunciando un discorso da molti ritenuto esemplare. Come leggere questo cambiamento? Lo chiediamo a Pape Diaw, portavoce della comunità senegalese di Firenze, già interpellato da *Città Nuova* in occasione del [primo turno delle elezioni](#).

Nella nostra scorsa intervista aveva definito il Senegal come una democrazia matura messa alla prova; possiamo dire che l'ha superata?

«Direi di sì: la maturità del popolo senegalese ha prevalso, nonostante si temesse il peggio dopo i morti della campagna elettorale. Speriamo che questo vento si estenda agli altri Paesi africani».

Wade aveva ottenuto la maggioranza relativa al primo turno: una sconfitta inattesa, anche di fronte a un certo fatalismo in merito alla conservazione del potere?

«In effetti si è respirata una certa atmosfera fatalista, ma pochi giorni prima del voto i partiti di opposizione hanno trovato un'intesa, ed è cambiato tutto. Anche qui a Firenze, storicamente una roccaforte di Wade, soltanto 38 voti sono andati a suo favore, mentre Sall ne ha raccolti 134».

Anche la maniera in cui Wade ha riconosciuto la vittoria di Sall è stata inaspettata. Può dirsi parte di questo processo di maturazione, o semplicemente è stato costretto dagli eventi?

«Certo è stata inaspettata, ma la saggezza africana ha prevalso. Il suo discorso ha contribuito a rasserenare il clima e ha contribuito a una transizione pacifica; credo che i senegalesi dovrebbero ringraziarlo».

Nella scorsa intervista aveva indicato tre sfide per il nuovo presidente: la lotta alla corruzione, il debito estero e la ricostruzione del tessuto sociale. Come le affronterà Sall?

«Prima di tutto dovrà risanare i conti: un problema non da poco, tenendo conto che i partiti hanno speso quasi tutto per la campagna elettorale. Dopo nuove elezioni ci sono sempre tante attese: per ricostruire il tessuto sociale è quindi fondamentale che Sall abbia il coraggio e l'onestà politica di mantenere le promesse fatte. Troppe volte l'Africa è stata delusa dai suoi stessi figli, troppe volte i giovani sono stati traditi. Serve un segnale di discontinuità con il governo Wade, di cui Sall era ministro, perché il malcontento è palpabile: gli insegnanti sono in sciopero e la disoccupazione giovanile è elevata».

Molti commentatori fanno appunto notare come con Sall sia entrata una classe politica nuova e giovane, fattore cruciale in un Paese dove il 60 per cento della popolazione ha meno di 25 anni: un rinnovamento vero o solo apparente?

«Indubbiamente è un segnale positivo, ma ho qualche perplessità: molti giovani, e non solo in Senegal, ritengono che i politici abbiano intrapreso questa carriera solo per fare soldi e pochi hanno un vero ideale politico. È dal ribaltamento di questa concezione che bisogna partire. Certo è un momento buono per il cambiamento: ma se questo significa un'ondata di giovani interessati solo al denaro, allora no, grazie».